



BABYLUX

Progetto sui bimbi prematuri

Ridurre le complicanze cliniche sui neonati prematuri: è con questo obiettivo che parte dal **Politecnico** il progetto europeo Babylux con il coinvolgimento di università, centri di ricerca e strutture ospedaliere di Spagna, Germania e Danimarca e un finanziamento del 50% della Comunità europea. L'obiettivo del progetto è quello di monitorare il cervello dei bebè prematuri, vigilando sullo stato di ossigenazione. E tentare così di ridurre dal 25 al 20% i casi di danni cerebrali, che significa anche oltre mille bimbi con disabilità in meno ogni anno. Babylux, spiegano i promotori, nasce dall'analisi di «dati preoccupanti sulla crescita delle nascite premature» e dall'esigenza di ridurre possibili complicanze cliniche. L'80% dei

bambini prematuri nasce tra la 32esima e la 37esima settimana di gestazione e la maggior parte potrebbe sopravvivere con un'assistenza sanitaria adeguata. In genere rimangono in terapia intensiva per diverse settimane e poi in ospedale per 2-3 mesi prima di andare a casa. Ma uno su 4 cresce con qualche tipo di handicap, soprattutto a causa di lesioni cerebrali. «Il nostro obiettivo è quello di colmare un vuoto nei reparti di terapia intensiva neonatale» commenta Alessandro Torricelli, professore associato del Dipartimento di fisica del **Politecnico** di Milano, coordinatore del progetto. Alla fine del triennio di lavoro la sperimentazione, della durata di 6 mesi, si terrà nella Neonatologia dell'ospedale Mangiagalli e nel Rigshospitalet di Copenhagen.

di redazione medica